

CASSA RURALE ED ARTIGIANA



Sede legale in Cantù, Corso Unità d'Italia 11

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 719 (Cod. ABI 08430), all'Albo delle Cooperative al n. A165516, al Registro delle Imprese di Como al n. 0019695 013 3 (R.E.A. n. 43395 Como)

Codice Fiscale e Partita IVA 0019695 013 3

Capitale sociale e Riserve Euro 267.175.167,10 al 31 dicembre 2014

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

**CONDIZIONI DEFINITIVE
alla
NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA
"Cra Cantù Bcc Step Up"**

**CRA CANTU' BCC 2015-21/09/2025 STEP UP
CODICE ISIN IT0005124422**

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data 29/07/2015 e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data 20 Luglio 2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0057307/15, del 16/07/2015.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.cracantu.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Corso Unità 11, 22063 Cantù (CO) e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

2. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

INFORMAZIONI ESSENZIALI																							
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione	In relazione al collocamento delle Obbligazioni si configurano le seguenti situazioni di conflitto di interessi: a) Coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e Soggetto Incaricato del Collocamento; b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo; c) Coincidenza tra l'Emittente e il Soggetto abilitato alla negoziazione per conto Proprio.																						
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa																						
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE																							
Denominazione Obbligazione	"CRA CANTU' BCC 2015-21/09/2025 STEP UP"																						
ISIN	IT0005124422																						
Valore Nominale	1.000																						
Valuta di Emissione	EUR																						
Periodicità pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale in occasione delle seguenti date: 21 marzo e 21 settembre di ogni anno. In particolare, dal 21/03/2016 fino al 21/09/2025 saranno corrisposte cedole semestrali predeterminate crescenti.																						
Tasso di Interesse lordo annuo delle Cedole crescenti	Il Tasso di Interesse crescente lordo annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento è il seguente: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Anno</th> <th style="text-align: center;">Tasso lordo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td style="text-align: center;">2016</td><td style="text-align: center;">1,250%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2017</td><td style="text-align: center;">1,250%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2018</td><td style="text-align: center;">1,500%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2019</td><td style="text-align: center;">1,500%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2020</td><td style="text-align: center;">1,500%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2021</td><td style="text-align: center;">2,000%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2022</td><td style="text-align: center;">2,000%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2023</td><td style="text-align: center;">2,500%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2024</td><td style="text-align: center;">2,500%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2025</td><td style="text-align: center;">3,000%</td></tr> </tbody> </table>	Anno	Tasso lordo	2016	1,250%	2017	1,250%	2018	1,500%	2019	1,500%	2020	1,500%	2021	2,000%	2022	2,000%	2023	2,500%	2024	2,500%	2025	3,000%
Anno	Tasso lordo																						
2016	1,250%																						
2017	1,250%																						
2018	1,500%																						
2019	1,500%																						
2020	1,500%																						
2021	2,000%																						
2022	2,000%																						
2023	2,500%																						
2024	2,500%																						
2025	3,000%																						
Tasso di Interesse netto annuo delle Cedole crescenti	Il Tasso di Interesse crescente netto annuo applicato alle obbligazioni per ciascuna data di Pagamento, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è il seguente: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Anno</th> <th style="text-align: center;">Tasso netto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td style="text-align: center;">2016</td><td style="text-align: center;">0,925%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2017</td><td style="text-align: center;">0,925%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2018</td><td style="text-align: center;">1,110%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2019</td><td style="text-align: center;">1,110%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2020</td><td style="text-align: center;">1,110%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2021</td><td style="text-align: center;">1,480%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2022</td><td style="text-align: center;">1,480%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2023</td><td style="text-align: center;">1,850%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2024</td><td style="text-align: center;">1,850%</td></tr> <tr><td style="text-align: center;">2025</td><td style="text-align: center;">2,220%</td></tr> </tbody> </table>	Anno	Tasso netto	2016	0,925%	2017	0,925%	2018	1,110%	2019	1,110%	2020	1,110%	2021	1,480%	2022	1,480%	2023	1,850%	2024	1,850%	2025	2,220%
Anno	Tasso netto																						
2016	0,925%																						
2017	0,925%																						
2018	1,110%																						
2019	1,110%																						
2020	1,110%																						
2021	1,480%																						
2022	1,480%																						
2023	1,850%																						
2024	1,850%																						
2025	2,220%																						
Calendario	Target																						
Base di Calcolo	Act/Act																						
Convenzione di Calcolo	Unadjusted Following Business Day Convention																						

Data di Godimento	21/09/2015
Data di Emissione	21/09/2015
Data di Pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate con frequenza semestrale in occasione delle seguenti date: 21/03/2016 – 21/09/2016 21/03/2017 – 21/09/2017 21/03/2018 – 21/09/2018 21/03/2019 – 21/09/2019 21/03/2020 – 21/09/2020 21/03/2021 – 21/09/2021 21/03/2022 – 21/09/2022 21/03/2023 – 21/09/2023 21/03/2024 – 21/09/2024 21/03/2025 – 21/09/2025
Data di Scadenza	21/09/2025
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari all'1,878%.
Tasso di Rendimento Effettivo Netto Annuo	Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari all'1,393%.
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 21/07/2015, a valere sulla Delibera del CDA dell'Emittente del 09/06/2015.
Data eventuale richiesta di garanzia al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	27/07/2015
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni dell'offerta	L'offerta è indirizzata esclusivamente alla clientela retail della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU' BCC - S.C.
Ammontare totale dell'offerta	L'Ammontare Totale dell'Offerta è pari a Euro 15.000.000, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.cracantu.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB
Sistema di Gestione Accentrata	Le Obbligazioni verranno accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6, 20123 Milano).
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 21/09/2015 al 04/03/2016, con precollocamento dal 03/08/2015 , salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.cracantu.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.cracantu.it e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. 1 Obbligazione. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000.
Taglio Multiplo Incrementabile	Qualora il sottoscrittore intendesse sottoscrivere un importo superiore al Lotto Minimo, questo è consentito per importi multipli di n. 1 Obbligazione, pari ad Euro 1.000 per singolo lotto.
Lotto Massimo	Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale previsto per l'emissione.

Data Di Regolamento	<p>Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento, ovvero nel periodo di precollocamento, saranno regolate a quella data; le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).</p> <p>Le Obbligazioni saranno regolate alle seguenti date:</p> <table border="1" data-bbox="587 421 1418 869"> <thead> <tr> <th></th> <th>Periodo dal</th> <th>Periodo al</th> <th>Data di Regolamento</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>precollocamento</td> <td>03/08/2015</td> <td>21/09/2015</td> <td>21/09/2015</td> </tr> <tr> <td>1^a tranche</td> <td>22/09/2015</td> <td>30/09/2015</td> <td>01/10/2015</td> </tr> <tr> <td>2^a tranche</td> <td>01/10/2015</td> <td>16/10/2015</td> <td>19/10/2015</td> </tr> <tr> <td>3^a tranche</td> <td>19/10/2015</td> <td>30/10/2015</td> <td>02/11/2015</td> </tr> <tr> <td>4^a tranche</td> <td>02/11/2015</td> <td>13/11/2015</td> <td>16/11/2015</td> </tr> <tr> <td>5^a tranche</td> <td>16/11/2015</td> <td>07/12/2015</td> <td>09/12/2015</td> </tr> <tr> <td>6^a tranche</td> <td>09/12/2015</td> <td>18/12/2015</td> <td>21/12/2015</td> </tr> <tr> <td>7^a tranche</td> <td>21/12/2015</td> <td>15/01/2016</td> <td>18/01/2016</td> </tr> <tr> <td>8^a tranche</td> <td>18/01/2016</td> <td>19/01/2016</td> <td>20/01/2016</td> </tr> <tr> <td>9^a tranche</td> <td>20/01/2016</td> <td>05/02/2016</td> <td>08/02/2016</td> </tr> <tr> <td>10^a tranche</td> <td>08/02/2016</td> <td>19/02/2016</td> <td>22/02/2016</td> </tr> <tr> <td>11^a tranche</td> <td>22/02/2016</td> <td>04/03/2016</td> <td>07/03/2016</td> </tr> </tbody> </table>		Periodo dal	Periodo al	Data di Regolamento	precollocamento	03/08/2015	21/09/2015	21/09/2015	1 ^a tranche	22/09/2015	30/09/2015	01/10/2015	2 ^a tranche	01/10/2015	16/10/2015	19/10/2015	3 ^a tranche	19/10/2015	30/10/2015	02/11/2015	4 ^a tranche	02/11/2015	13/11/2015	16/11/2015	5 ^a tranche	16/11/2015	07/12/2015	09/12/2015	6 ^a tranche	09/12/2015	18/12/2015	21/12/2015	7 ^a tranche	21/12/2015	15/01/2016	18/01/2016	8 ^a tranche	18/01/2016	19/01/2016	20/01/2016	9 ^a tranche	20/01/2016	05/02/2016	08/02/2016	10 ^a tranche	08/02/2016	19/02/2016	22/02/2016	11 ^a tranche	22/02/2016	04/03/2016	07/03/2016
	Periodo dal	Periodo al	Data di Regolamento																																																		
precollocamento	03/08/2015	21/09/2015	21/09/2015																																																		
1 ^a tranche	22/09/2015	30/09/2015	01/10/2015																																																		
2 ^a tranche	01/10/2015	16/10/2015	19/10/2015																																																		
3 ^a tranche	19/10/2015	30/10/2015	02/11/2015																																																		
4 ^a tranche	02/11/2015	13/11/2015	16/11/2015																																																		
5 ^a tranche	16/11/2015	07/12/2015	09/12/2015																																																		
6 ^a tranche	09/12/2015	18/12/2015	21/12/2015																																																		
7 ^a tranche	21/12/2015	15/01/2016	18/01/2016																																																		
8 ^a tranche	18/01/2016	19/01/2016	20/01/2016																																																		
9 ^a tranche	20/01/2016	05/02/2016	08/02/2016																																																		
10 ^a tranche	08/02/2016	19/02/2016	22/02/2016																																																		
11 ^a tranche	22/02/2016	04/03/2016	07/03/2016																																																		
Prezzo di Emissione / Prezzo di Sottoscrizione	<p>Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione.</p> <p>Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000 per Obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.</p>																																																				
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	<p>Non applicabile.</p> <p>Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione.</p>																																																				
Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	<p>Non applicabile.</p> <p>Non sono previsti costi/spese/commissioni/imposte in aggiunta al prezzo di emissione.</p>																																																				
AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE																																																					
Mercato di Quotazione e Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	<p>Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf". Le obbligazioni non saranno negoziate presso Internalizzatori Sistemati.</p> <p>L'Emittente assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione. L'Emittente si impegna a garantire i massimi livelli di liquidità nel rispetto di quanto indicato nella "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", nella "Policy per la formazione dei prezzi" e nella "Policy per la valutazione della liquidità degli strumenti finanziari", tali documenti e le relative eventuali modifiche intervenute durante il periodo di validità del prospetto sono disponibili presso la sede legale e tutte le dipendenze, nonché sul sito internet www.cracantu.it.</p> <p>Tuttavia, come specificato nella "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", al verificarsi di "condizioni di Stress" del mercato, la Banca si riserva di sospendere temporaneamente la negoziazione.</p> <p>Il prezzo viene calcolato attraverso l'utilizzo di una curva di attualizzazione a tassi cosiddetti "risk free", con l'applicazione del medesimo spread ("frozen spread") esistente al momento dell'emissione.</p>																																																				
Commissioni di negoziazione	<p>In funzione delle condizioni di mercato, ai prezzi determinati come sopra descritto viene applicato uno spread medio, cosiddetto "mark-up", come meglio specificato nella "Policy per la Formazione dei</p>																																																				

	prezzi” pubblicata sul sito dell’Emittente www.cracantu.it .
INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	
Garanzie	Le Obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell’Obbligazione che dimostri l’ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l’inadempimento dell’Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro.

4. AUTORIZZAZIONI RELATIVE ALL’EMISSIONE

L’emissione delle Obbligazioni "CRA Cantù BCC 2015-21/09/2025 STEP UP" ISIN IT0005124422 oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente in data 21/07/2015 per un ammontare pari a 15.000.000 di Euro.

Cantu’, 29/07/2015

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU’
Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



**NOTA DI SINTESI RELATIVA AL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
 “CRA CANTU’ BCC 2015-21/09/2025 STEP UP”
 ISIN IT0005124422**

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

La nota di sintesi è composta dagli elementi informativi richiesti dalla normativa applicabile noti come gli "Elementi". Detti elementi sono classificati in Sezioni A – E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, potrebbero esserci delle mancanze e/o dei salti nella sequenza numerica degli Elementi stessi.

Sebbene l’inserimento di un Elemento in una nota di sintesi possa essere richiesto in funzione del tipo di strumenti finanziari e di Emittente, potrebbe non esservi alcuna informazione pertinente da fornire in relazione a quell’Elemento. In questo caso, una breve descrizione dell’Elemento è inclusa nella nota di sintesi accanto all’indicazione "non applicabile".

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	Avvertenze	<p><i>Questa Nota di Sintesi va letta come un'introduzione al Prospetto.</i></p> <p><i>Qualsiasi decisione di investire negli Strumenti Finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo.</i></p> <p><i>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento.</i></p> <p><i>La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.</i></p>
A.2	Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto di Base	Non Applicabile; l'Emittente non rilascerà il consenso all'utilizzo del presente Prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di Intermediari Finanziari.

Sezione B – Emittenti ed eventuali garanti

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'emittente	Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa. In forma ridotta: CRA CANTU’ BCC.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa è una società cooperativa per azioni, costituita in Italia a Cantù, regolata ed operante in base al diritto italiano, che svolge la propria attività nel territorio di competenza ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale e delle disposizioni di vigilanza. La Banca ha sede legale nel comune di Cantù (Co) in Corso Unità d'Italia 11 (recapito telefonico 031.719.111) ove svolge in via principale la propria attività. La Banca ha inoltre sede distaccata nel comune di Sondrio.
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù BCC attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Appartenenza ad un gruppo	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93.
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non Applicabile; non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	Non Applicabile; la società PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013 e per entrambi gli esercizi ha espresso un giudizio senza rilievi.
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali	Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente tratti dagli ultimi due bilanci di esercizio sottoposti a revisione, relativi agli esercizi finanziari chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013. I dati sono stati redatti secondo i principi contabili

**selezionate
sull'Emittente
relative agli
esercizi passati.**

internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Indicatori e Fondi Propri (normativa in vigore dal 01/01/2014)	31/12/2014	Soglie minime a regime (*)	Indicatori e di Patrimonio di Vigilanza (normativa in vigore al 31/12/2013)	31/12/2013
Fondi propri (€ migliaia) (I)	272.055		Patrimonio di Vigilanza	270.912
Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier One - CET1) (€ migliaia)	271.945		Patrimonio di Base	266.040
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) (€ migliaia)	-			
Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) (€ migliaia) (II)	110		Patrimonio Supplementare	4.872
Common Equity Tier One capital ratio (CET1 Capital Ratio) (%) (III)	18,52%	7,00%	CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di base al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,25%
Tier 1 Capital Ratio (%) (III)	18,52%	8,50%	TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,25%
Total Capital Ratio (%) (III)	18,53%	10,50%	TOTAL CAPITAL RATIO (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate - RWA)	17,56%
Attività di rischio ponderate (€ migliaia) (IV)	1.468.575		Attività di rischio ponderate (€ migliaia)	1.542.475
Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	59,38%		Importo attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale dell'attivo	67,23%

(*) comprensivo di capital conservation buffer

(I) L'Emittente al 31 dicembre 2014 dispone di Fondi Propri pari a 272 milioni di euro, in crescita dello 0,42% rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013 per effetto dell'utile non distribuito.

(II) Il capitale di classe 2 è pari ad euro 110 migliaia rispetto ad un valore assunto dal patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 (calcolato sulla base della normativa al tempo vigente) pari ad euro 4.872 migliaia. La contrazione è sostanzialmente imputabile alle modifiche normative introdotte dalla C.R.R. Il capitale di classe 2 pari a 110 mila euro è rappresentato da una parte delle riserve di capitale da valutazione relative al portafoglio di proprietà della Banca classificato all'interno del segmento AFS (disponibile per la vendita). La contrazione è dovuta al nuovo regime di determinazione dei Fondi Propri che ha permesso a parte delle componenti del patrimonio supplementare di essere classificate all'interno del capitale primario di classe 1.

(III) Il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) si attesta al 18,53%, mentre il rapporto tra Capitale Primario di classe 1 (CET1) e totale delle attività di rischio ponderate (*Tier 1 Capital Ratio*) risulta pari al 18,52%, ampiamente superiore a quanto richiesto dalla normativa.

L'indicatore "CET1 capital Ratio" assume lo stesso valore del "Tier 1 Capital Ratio" in quanto la Banca non procede all'emissione di strumenti finanziari "ibridi".

Entrambi i valori sono superiori a quelli registrati nel precedente esercizio.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili).

Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo verranno classificati alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2 (per la Bcc di Cantù tutte le componenti del Tier 1 verranno incluse nel CET1). Oltre a ciò il CET1 subirà anche un incremento in termini di volumi rispetto a quanto dettato da Basilea 2 dal momento che verranno inglobate delle componenti che prima erano classificate nel Tier 2 (ad esempio le leggi speciali di rivalutazione). L'unica componente di rilievo che, di conseguenza, rimarrà nel computo del Tier 2 saranno i prestiti subordinati emessi dall'Emittente. Dato la grande disponibilità di Fondi Propri e la capacità di autofinanziamento, l'Emittente non ha in essere prestiti subordinati.

Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevedeva per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non doveva essere inferiore al 5,5%. Tale indicatore a partire dal 2015 è pari al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%. Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementando le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.

(IV) Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2014 a 1,469 miliardi, in diminuzione di 73 milioni rispetto a quanto rilevato a dicembre 2013. Le attività ponderate per il rischio nonostante l'incremento dell'attivo di Bilancio sono diminuite per l'effetto di una diversa allocazione, per quanto riguarda il rischio di credito, delle attività di rischio nei diversi portafogli regolamentari con incremento dei portafogli con ponderazione più bassa. Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato.

Si segnala che la Banca non possiede ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti imposti da Banca d'Italia.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA			Sistema Banche minori	
Voci	2014	2013	2014 (**)	2013 (***)
Sofferenze lorde/impieghi lordi a clientela (I)	4,81%	3,89%	8,60%	7,70%
Sofferenze nette/impieghi netti a clientela (I)	2,91%	2,55%	4,50% (***)	4,00% (****)
Crediti deteriorati lordi / impieghi lordi a clientela (II)	13,69%	13,40%	16,80%	15,90%
Crediti deteriorati netti / impieghi netti a clientela (II)	10,42%	11,13%	10,80% (***)	10,00% (****)
Rapporto di copertura crediti deteriorati (III)	26,95%	19,27%	36,50%	31,50%
Rapporto di copertura sofferenze (IV)	41,87%	36,28%	52,10%	48,50%
Sofferenze nette / Patrimonio Netto	17,43%	15,09%	n.d.	n.d.
Costo del credito (V)	1,82%	1,24%	n.d.	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, maggio 2014.

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2015.

(***) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 129 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2015.

(****) Dati complessivi del sistema bancario non essendo disponibili i dati per le banche minori. Pag. 170 Appendice relazione annuale Banca d'Italia 2014.

(I) L'indicatore "Sofferenze lorde/Impieghi lordi" risulta pari al 4,81%, in aumento rispetto a dicembre 2013 per effetto dell'incremento delle posizioni a sofferenza lorde che passano da 63,8 milioni a 81,6 milioni di euro con un incremento del 27,85%. Conseguentemente, si è registrato un peggioramento degli indicatori delle sofferenze e dei crediti deteriorati sugli impieghi. Anche l'indicatore Sofferenze nette su impieghi netti, per le stesse ragioni, è aumentato al 2,91% dal 2,55% dell'anno precedente

(II) Per crediti deteriorati lordi si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). A fine 2014 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 232 milioni, con un incremento di 12,3 milioni (+5,61%) rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto al netto delle svalutazioni, ammonta a 169,7 milioni, in diminuzione di 7,8 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2013 (-4,43%). Gli incagli e i crediti ristrutturati lordi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2013 con un valore a fine anno pari rispettivamente a 135,5 milioni di euro e 6,4

milioni di euro. I crediti scaduti lordi risultano a fine 2014 pari a 8,7 milioni di euro in contrazione del 39,06% rispetto al 2013. I crediti deteriorati netti sono invece diminuiti a circa 170 milioni di euro rispetto ai 178 milioni di euro circa dell'anno precedente. Ciò è dovuto a maggiori accantonamenti a copertura del rischio di credito derivante da tale comparto.

(III) Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, in considerazione dell'incremento della rischiosità come specificato sopra è passato dal 19,27% del dicembre 2013 al 26,95% del dicembre 2014 per effetto di maggiori accantonamenti per oltre 20 milioni di euro a fronte del rischio di credito.

(IV) Il rapporto di copertura delle sofferenze passa dal 36,28% di dicembre 2013 al 41,87% di dicembre 2014 per effetto delle maggiori rettifiche effettuate sulle sofferenze.

(V) Il costo del credito, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti (voce 130 a conto economico) e gli impieghi netti verso clientela è stato pari all'1,82% nel 2014 contro l'1,24% del 2013 per effetto dei maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio. In particolare le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passano da euro 19.762 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 29.668 migliaia dell'esercizio 2014.

Tabella 2.1: Composizione del credito deteriorato lordo

Tipologia deteriorato (euro/mgl)	2014	2013	Δ	Δ%
Sofferenze (I)	81.595	63.823	17.772	27,85%
Incagli	135.531	135.274	257	0,19%
Esposizioni ristrutturate	6.465	6.524	-59	-0,90%
Esposizioni scadute	8.770	14.391	-5.621	-39,06%
Totale crediti deteriorati lordi (II)	232.361	220.012	12.349	5,61%
Crediti in bonis	1.465.152	1.484.567	-19.415	-1,31%
Totale crediti lordi verso la clientela	1.697.513	1.704.579	-7.066	-0,41%

(I) Le sofferenze lorde passano da 63,8 milioni a 81,6 milioni di euro con un incremento del 27,85%.

(II) I crediti deteriorati lordi passano da 220,012 milioni di dicembre 2013 a 232,361 milioni di dicembre 2014, registrando una crescita complessiva di 12,349 milioni, corrispondente ad un incremento percentuale del 5,61%.

Tabella 2.2: Composizione del credito deteriorato netto

Tipologia deteriorato (euro/mgl)	2014	2013	Δ	Δ%
Sofferenze	47.430	40.670	6.760	16,62%
Incagli	109.500	118.681	-9.181	-7,74%
Esposizioni ristrutturate	5.825	5.969	-144	-2,41%
Esposizioni scadute	6.992	12.296	-5.304	-43,14%
Totale crediti deteriorati netti	169.747	177.616	-7.869	-4,43%
Crediti in bonis	1.460.056	1.417.935	42.121	2,97%
Totale crediti netti verso la clientela	1.629.803	1.595.551	34.252	2,15%
Rettifiche su crediti voce 130 c/economico (I)	29.668	19.762	9.906	50,13%

Complessivamente i crediti deteriorati netti passano da euro 177.616 migliaia di dicembre 2013 ad euro 169.747 migliaia di dicembre 2014 registrando un decremento di euro 7.869 migliaia (-4,43%).

(I) In particolare, si evidenziano i maggiori accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio: le rettifiche su crediti (riportate nella voce 130 del conto economico) passano da euro 19.762 migliaia dell'esercizio 2013 ad euro 29.668 migliaia dell'esercizio 2014 (incremento di euro 9.906 migliaia corrispondente ad una crescita del 50,13%).

A seguito della nuova definizione EBA (recepita nel Regolamento UE n. 227/2015) in ordine alla qualità del credito, a partire dal 2015 la nozione di credito deteriorato si è modificata con le nuove definizioni di non-performing exposures (NPE) e di forbearance.

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le "attività finanziarie deteriorate" sono ora ripartite nelle seguenti categorie: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Ne deriva l'abolizione delle categorie dei crediti ristrutturati e degli incagli oggettivi. Le esposizioni "crediti oggetto di concessione" (forbearance) comprendono le categorie delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni in bonis oggetto di concessione.

La banca ha ottemperato agli obblighi di segnalazione delle operazioni in base alle nuove nozioni introdotte e sta effettuando le modifiche procedurali necessarie per la gestione del nuovo quadro normativo di riferimento dei crediti deteriorati.

Tabella 2.3: Grandi Rischi

Indicatori (Ratios)	2014	2013	Δ	Δ%
Grandi Rischi: valore di bilancio (€ migliaia)	810.061	642.158	167.903	26,15%

Grandi Rischi: valore ponderato (€ migliaia)	167.068	147.559	19.509	13,22%
Grandi Rischi: numero	3	3	-	0,00%
Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	33,66%	28,78%	4,88	16,97%
Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)	6,94%	6,61%	0,33	4,98%

Grandi Rischi

Si evidenzia una crescita dei Grandi Rischi sia come valore assoluto che come valore ponderato.

Il numero delle posizioni classificate come grandi rischi è pari a 3 come nel precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2014 le tre posizioni grandi rischi riguardano:

- la posizione relativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un valore complessivo di bilancio pari a 651 milioni di euro (comprensivo di investimenti in titoli di Stato), ed un valore ponderato pari a 15 milioni circa di euro relativi a crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per imposte anticipate;
- la posizione relativa al Gruppo Iccrea Holding Spa (Iccrea Banca Spa e Iccrea BancaImpresa) per un valore complessivo di bilancio pari a 127 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 123 milioni circa di euro;
- una posizione relativa al segmento "clientela ordinaria" della Banca (classificata come Grandi Rischi così come definita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca D'Italia) per un valore complessivo di bilancio pari a 32 milioni di euro ed un corrispondente valore ponderato pari a 30 milioni circa di euro. Da marzo 2015 la Banca non ha in essere posizioni relative a "clientela ordinaria" che sono considerate Grandi Rischi.

Al valore contabile relativo ai grandi rischi vengono applicati specifici fattori di ponderazione, previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche, al fine di rettificare il valore delle posizioni creditizie meno rischiose pervenendo così al valore ponderato degli stessi.

La differenza tra il valore di bilancio ed il valore ponderato è fondamentalmente imputabile agli investimenti effettuati dall'Emittente in Titoli di Stato Italiani della posizione relativa al Ministero dell'Economia e Finanze, contabilizzati come attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40 dello Stato Patrimoniale Attivo) ed aventi una ponderazione pari a zero.

Grandi rischi (valore di bilancio)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

Si evidenzia una crescita dell'indicatore che passa dal 28,78% del 2013 al 33,66% del 2014 per effetto dei maggiori investimenti effettuati dall'Emittente in titoli di stato italiani.

Grandi rischi (valore ponderato)/(attività finanziarie disponibili per la vendita+crediti verso banche+crediti verso la clientela)

In termini ponderati, si evidenzia una crescita dell'indicatore, che passa dal 6,61% al 6,94% per le stesse motivazioni sopra esposte.

Non si ritiene sussistere alcun rischio di concentrazione dei clienti per settore di attività e per area geografica.

Tabella 3: Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti dei debitori sovrani (dati in migliaia di euro).

	2014	2013	Δ	Δ%
Paese emittente	Italia	Italia		
Rating Moody's	Baa2	Baa2		
Valore nominale	601.501	461.221	140.280	30,41%
Valore di bilancio	627.053	469.194	157.859	33,64%
Fair Value	627.053	469.194	157.859	33,64%
Classe di appartenenza	AFS*	AFS*		
Totale attività finanziarie	685.064	539.777	145.287	26,92%
Incidenza su attività finanziarie	91,53%	86,92%	4,61	5,30%
Di cui strutturati	500	500	0	0,00%

(*) Afs: Available for sale. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 627 milioni di euro (di cui nominali 500.000 euro in strumenti finanziari strutturati). L'impiego in titoli governativi rappresenta il 91,53% del portafoglio di proprietà della Banca.

L'emittente, al 31 dicembre 2014, non presenta esposizioni concernenti prestiti erogati a favore di Governi centrali e locali nonché Enti governativi.

Tabella 4: Esposizione del portafoglio ai rischi di mercato

	2014	2013	Δ	Δ%
Var portafoglio di negoziazione	0,00	0,00		
Var portafoglio bancario	988.697	2.720.140	-1.731.443	-63,65%

Il portafoglio dell'emittente al 31/12/2013 ed al 31/12/2014 è interamente classificabile come

portafoglio bancario (Banking Book) essendo il portafoglio di negoziazione (Trading Book) pari a zero. Nell'ambito del portafoglio bancario, i rischi di mercato (computabili con riferimento al portafoglio titoli della banca) vengono misurati tramite la c.d. Duration ed il VAR (Value at Risk). La Duration funge da indicatore della durata finanziaria del portafoglio che è pari alla media ponderata delle duration dei singoli titoli che lo compongono (la duration di un titolo è la sua vita residua ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro). Al 31/12/2014 la duration del portafoglio bancario è pari a 1,47 anni, in diminuzione rispetto al valore al 31/12/2013, pari a 2,56 anni.

Il VAR (Value at Risk), dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I parametri di mercato presi in considerazione sono i tassi d'interesse, i tassi di cambio, prezzi delle azioni, indici e fondi e gli spread di credito impliciti nei prestiti obbligazionari. Al 31 dicembre 2014 il VAR, calcolato con una probabilità del 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, ammontava a euro 988.697,00 (al 31/12/2013 era pari a Euro 2.720.140,00).

In considerazione dell'assenza del portafoglio di negoziazione e dell'esiguo valore del VAR al 31/12/2014 sul portafoglio bancario non si ravvisano profili di rischiosità.

Si evidenzia, inoltre, che la banca, in ordine all'esposizione del portafoglio ai rischi di mercato non fornisce ulteriori indicazioni quantitative in termini di disaggregazioni del rischio nelle sue componenti, quali rischio di tasso e rischio di cambio, per l'esiguità del portafoglio di negoziazione. Inoltre in considerazione della normativa vigente emessa dalla Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza - Circolare n. 229 del 21 aprile 1999) in base alla quale le banche di credito cooperativo devono contenere la propria "posizione netta aperta in cambi" entro il 2% dei fondi propri, l'emittente non assume "posizioni nette in cambi" e, pertanto, non si ravvisano profili di rischiosità connessi all'operatività in cambi.

Tabella 5: Indicatori di Liquidità

Indicatori di Liquidità	2014	2013
Loan to deposit ratio	87,66%	89,38%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	>100%	>100%

Loan to Deposit Ratio

Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. La diminuzione del Loan to Deposit Ratio, tra il 2013 e il 2014, è riconducibile al notevole incremento della raccolta diretta (+5,42%) non controbilanciata dall'incremento degli impieghi netti (+2,15%).

Liquidity Coverage Ratio (LCR) e

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale.

Net Stable Funding Ratio (NSFR)

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli Impieghi di medio/lungo periodo. L'indicatore, di tipo strutturale, si riferisce ad un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che, in modo permanente, le attività e le passività delle banche presentino una composizione per scadenze sostenibile.

I due indicatori, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), evidenziano la capacità della Banca di far fronte agli eventuali impegni finanziari in un orizzonte temporale di breve periodo ed a un anno.

Per quanto concerne la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) la Banca ha da sempre manifestato un elevato grado di indipendenza dal mercato interbancario, essendo la raccolta della Banca derivante principalmente dalla clientela retail.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente ha fatto anche ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 205 mln, mediante la partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011.

Tabella 5.1: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2014

Data inizio	Quantità	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015
24/09/2014	50.000.000,00	26/09/2018
17/12/2014	35.000.000,00	26/09/2018
Totale	205.000.000,00	

Tabella 5.2: Finanziamenti erogati da BCE al 31/12/2013

Data inizio	Quantità	Scadenza
22/12/2011	90.000.000,00	29/01/2015
01/03/2012	30.000.000,00	26/02/2015

Totale	120.000.000,00	
--------	----------------	--

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, la Banca presenta al 31 Dicembre 2014 un ammontare di titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) pari a complessivi 648,174 mln, di cui 437,326 mln non impegnati.

La componente non impegnata è costituita prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che nè il Funding Liquidity Risk nè il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Tabella 6: Principali dati di Conto Economico

PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO			
Voci (dati in migliaia di euro)	2014	2013	Δ%
Margine di interesse	38.383	37.745	1,69
Margine di intermediazione	71.781	62.248	15,31
Risultato netto della gestione finanziaria (I)	42.113	42.486	-0,88
Costi operativi	-37.429	-37.677	-0,66
Utile netto (II)	2.776	2.865	-3,11

(I) L'importante incremento dell'accantonamento per rischi sui crediti, che deriva da una rigorosa e prudente valutazione, necessaria e conseguente allo sfavorevole andamento dell'economia ha assorbito totalmente il differenziale positivo evidenziato dal margine di intermediazione (dovuto oltre che all'incremento dell'apporto derivante dal margine d'interesse e dalle commissioni, dall'utile derivante dall'attività sul portafoglio titoli di proprietà), così che il risultato netto della gestione finanziaria risulta in leggera contrazione rispetto a quello del 2013.

(II) L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto di 2.776 migliaia di euro, in diminuzione di 89 migliaia di euro (-3,11%) rispetto all'utile 2013.

Tale risultato deriva in particolare da maggiori consistenti accantonamenti, dettati da una valutazione dei crediti coerente con l'andamento dell'economia e con le indicazioni della Banca d'Italia non totalmente controbilanciati dall'incremento del margine di intermediazione e dalla contrazione dei costi operativi, che comprendono i costi generali e le spese del personale, oltre ad oneri diversi di gestione.

Tabella 7: Principali dati di Stato Patrimoniale

PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE			
Voci (dati in migliaia di euro)	2014	2013	Δ%
Raccolta diretta	1.936.501	1.837.011	5,42%
Raccolta indiretta	955.952	909.999	5,05%
Raccolta complessiva	2.892.453	2.747.010	5,29%
Attività finanziarie (I)	685.064	539.777	26,92%
Impieghi netti a clientela	1.629.803	1.595.551	2,15%
Totale attivo	2.473.176	2.294.320	7,80%
Patrimonio netto	274.892	272.347	0,93%
Capitale sociale	1.266	1.233	2,68%
Interbancario Attivo (Crediti verso Banche) (II)	91.593	95.995	-4,59%
Interbancario Passivo (Debiti verso Banche) (III)	226.786	146.395	54,91%
Interbancario Netto (IV)	-135.193	-50.400	168,24%

(I) La voce "Attività finanziarie" comprende le voci 20 (Attività finanziarie detenute per la negoziazione) e la voce 40 (Attività finanziarie disponibili per la vendita) dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'incremento delle attività finanziarie è dovuto a maggiori disponibilità derivanti dalle operazioni di rifinanziamento effettuate presso la Banca Centrale Europea per la parte che non è stata destinata a impieghi con la clientela.

(II) L'Interbancario Attivo (crediti verso Banche) evidenzia una contrazione di 4,402 migliaia di euro passando da 95.995 migliaia a 91.593 migliaia di euro del 2014. Gli stessi crediti non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Tra i crediti verso Banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3.332 migliaia di euro. La contrazione è dovuta a minori investimenti sui depositi overnight non completamente bilanciati dall'incremento dei depositi a scadenza.

(III) L'Interbancario passivo (debiti verso Banche) cresce di euro 80.391 migliaia (+ 54,91%) passando da 146.395 migliaia a 226.786 migliaia del 2014. Tale variazione è imputabile al maggior ricorso alle operazioni di rifinanziamento nei confronti della Banca Centrale Europea. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 8.000 migliaia di euro.

(IV) L'Interbancario netto evidenzia un peggioramento di euro 84.793 migliaia di euro, passando da un valore negativo di euro 50.400 migliaia ad un valore negativo di euro 135.193 migliaia di

		dicembre 2014. Tale variazione è imputabile alla crescita delle operazioni di rifinanziamento commentate al precedente punto (III).
	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	Si attesta che dalla data dell'ultimo bilancio (31/12/2014), sottoposto a revisione e pubblicato, non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente.
	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	La Banca attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti nella propria situazione finanziaria e/o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non esistono fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Non Applicabile; la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa non appartiene ad un gruppo ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93, e quindi gode di piena autonomia decisionale e gestionale.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa offre alla clientela, oltre ai prodotti e servizi di banca tradizionale, anche quelli di risparmio gestito. Le attività svolte dalla Banca comprendono: <ul style="list-style-type: none"> raccolta diretta, svolta principalmente tramite apertura di conti correnti e depositi a risparmio, pronti contro termine, conti deposito, emissione di obbligazioni e certificati di deposito; raccolta indiretta, attraverso l'attività di servizio di custodia ed amministrazione di depositi titoli. In base alla normativa vigente è autorizzata a svolgere le attività di: ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto della clientela, collocamento, con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, consulenza in materia di investimenti, raccolta premi per polizze assicurative; impieghi verso clienti, rappresentati da aperture di credito in conto corrente, sconti cambiari, finanziamenti import/export, anticipazioni, mutui legati alla realizzazione di impianti o all'acquisto di macchinari, prestiti personali, credito al consumo, mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili; servizi di incasso, pagamento e trasferimento fondi, realizzati mediante i canali tradizionali, la moneta elettronica e gli strumenti innovativi di banca virtuale; operatività nel comparto estero, con riferimento ai principali servizi commerciali, creditizi e finanziari, oltre al rilascio di garanzie internazionali ed all'assistenza per l'apertura di rapporti presso banche estere; gestione tesoreria enti.
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Non Applicabile; ai sensi dell'art 8 dello Statuto Sociale, con riferimento alle attuali disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di Banche di Credito Cooperativo, nessun socio della Banca può possedere azioni per un valore nominale complessivo superiore a 50.000 euro. Nessun socio detiene azioni per una quota superiore al 2% del capitale della Banca; pertanto sull'Emittente non grava nessuna forma di controllo, né diretto né indiretto.
B.17	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario	La Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Banca di Credito Cooperativo – Società cooperativa non è fornita di rating e non lo richiederà per le Obbligazioni emesse a valere sul Prospetto di Base.
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia	L'Emittente si riserva per ogni emissione obbligazionaria dei titoli non subordinati la facoltà di richiedere l'ammissione alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo (FGO). Le obbligazioni potrebbero non godere della garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pertanto, le informazioni di seguito indicate sono pertinenti solo nei casi di garanzia prestata. <i>Natura della garanzia</i> Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate Il Fondo interviene, nel caso d'inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. <i>Portata della garanzia</i> Ai fini dell'intervento le Condizioni Definitive del prestito obbligazionario devono contenere una clausola che attribuisca ai sottoscrittori dei titoli ed ai loro portatori il diritto al pagamento da parte del Fondo del controvalore dei titoli posseduti nei limiti e alle condizioni previsti dallo statuto del Fondo. Per il presente Prestito Obbligazionario la garanzia è stata concessa il 27/07/2015.
B.19	Informazioni sul	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a

garante.	tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima. Alla data di redazione del presente documento, per il periodo gennaio/giugno 2015, la dotazione massima collettiva del Fondo, è pari a Euro 1.044.232.470,09.
-----------------	--

Sezione C – Strumenti finanziari

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni “CRA CANTU’ BCC 2015-21/09/2025 STEP UP” sono titoli di debito che determinano l’obbligo per l’Emittente di rimborsare all’Investitore il 100% del valore nominale delle obbligazioni, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni, salvo l’utilizzo del bail in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.</p> <p>Il Codice ISIN delle Obbligazioni è IT0005124422</p>																								
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e le cedole corrisposte saranno anch’esse denominate in Euro.																								
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non sono presenti clausole limitative al trasferimento e alla circolazione delle obbligazioni, fatta eccezione per quanto disciplinato ai punti seguenti.</p> <p>Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act del 1933, così come modificato, (di seguito il Securities Act) o ai sensi di alcuna regolamentazione finanziaria in ciascuno degli Stati Uniti d’America, e non possono essere offerte o vendute negli Stati Uniti d’America o a, o per conto o a beneficio di, una persona U.S. (United States e U.S. Person il cui significato è quello attribuito nel Regulation S del Securities Act).</p> <p>Le obbligazioni emesse ai sensi di questo Prospetto di Base non possono essere offerte ad alcun cittadino o soggetto residente o soggetto passivo d’imposta in Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi altro paese nel quale tali atti non siano consentiti in assenza di specifiche esenzioni o autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Inoltre le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" ed alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>																								
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari Ranking e restrizioni a tali diritti	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione degli interessi ed al rimborso del capitale, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, di seguito la “BRRD”, con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del “bail-in” (cfr. elemento D.3 “Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in” e degli strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi”).</p> <p>Gli obblighi a carico dell’Emittente derivanti dalle Obbligazioni non sono subordinati ad altre passività dello stesso. Ne consegue che il credito degli Obbligazionisti verso l’Emittente verrà soddisfatto di pari passo con gli altri crediti chirografari dell’Emittente stesso.</p> <p>Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni. Salvo quanto sopra menzionato con riguardo allo strumento del bail-in, non ci sono ulteriori restrizioni.</p>																								
C.9	Disposizioni relative agli interessi	<p>Data di godimento e scadenza degli interessi Data di godimento 21/09/2015. Scadenza degli interessi il 21 marzo e il 21 settembre di ogni anno dal 2016 fino al 2025.</p> <p>Tasso di interesse nominale e, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP Dalla data di Godimento, le Obbligazioni Step Up fruttano interessi determinati applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso crescente predeterminato secondo il seguente Piano Cedolare:</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>Tasso lordo</th> <th>Anno</th> <th>Tasso lordo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2016</td> <td>1,250%</td> <td>2021</td> <td>2,000%</td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>1,250%</td> <td>2022</td> <td>2,000%</td> </tr> <tr> <td>2018</td> <td>1,500%</td> <td>2023</td> <td>2,500%</td> </tr> <tr> <td>2019</td> <td>1,500%</td> <td>2024</td> <td>2,500%</td> </tr> <tr> <td>2020</td> <td>1,500%</td> <td>2025</td> <td>3,000%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito Le obbligazioni prevedono il rimborso a scadenza in data 21/09/2025 in un’unica soluzione. Non è prevista la facoltà per l’Emittente di rimborsare anticipatamente il Prestito.</p> <p>Tasso di rendimento Il tasso effettivo di rendimento lordo e netto su base annua calcolato alla data del 21/07/2015 è pari rispettivamente all’1,878% e all’1,393%.</p>	Anno	Tasso lordo	Anno	Tasso lordo	2016	1,250%	2021	2,000%	2017	1,250%	2022	2,000%	2018	1,500%	2023	2,500%	2019	1,500%	2024	2,500%	2020	1,500%	2025	3,000%
Anno	Tasso lordo	Anno	Tasso lordo																							
2016	1,250%	2021	2,000%																							
2017	1,250%	2022	2,000%																							
2018	1,500%	2023	2,500%																							
2019	1,500%	2024	2,500%																							
2020	1,500%	2025	3,000%																							

	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito Non applicabile. Non è prevista la costituzione di una o più organizzazioni (né il mero coinvolgimento di organizzazioni già esistenti) per rappresentare gli interessi degli Obbligazionisti, ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario.
C.10	Componenti derivative legate al pagamento degli interessi delle Obbligazioni	Non Applicabile Le obbligazioni non prevedono componenti derivative
C.11	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	Le Obbligazioni non saranno ammesse alla quotazione su mercati regolamentati né presso internalizzatori sistematici. L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione ("MTF") denominato "Hi-Mtf" ("Hi-Mtf") e gestito dalla Società Hi-Mtf Sim S.p.A. L'Emittente si assume comunque l'onere di controparte, impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni nel caso di richiesta di vendita da parte dei sottoscrittori, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità e i criteri di cui alla "Policy per la formazione dei prezzi" e a quanto riportato nella "Policy di esecuzione e trasmissione degli ordini", pro tempore vigenti, entrambi disponibili sul sito internet dell'Emittente.

Sezione D - Rischi		
D.2	Fattori di rischio relativi all'Emittente	<p><u>RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE</u> Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO FINANZIARIA</u> La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p><u>RISCHIO DI CREDITO</u> CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU' BCC – S.C. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p><u>RISCHIO DI MERCATO</u> E' il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati Sovrani.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL CREDITO</u> Nel corso del 2014 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei Crediti Deteriorati lordi, con particolare riferimento all'aggregato delle Sofferenze, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera.</p> <p><u>RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE</u> L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, Banca Centrale Europea e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). In particolare, l'Emittente è tenuto a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Da ultimo, si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impongono l'obbligo di costituire</p>

		<p>specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi. La Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere a fronte degli obblighi connessi alle citate disposizioni. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente, ciò anche in funzione di eventuali interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.</p> <p>Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.</p> <p><u>RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO</u></p> <p>La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, l'esposizione dell'Emittente nei confronti di Stati sovrani è totalmente rappresentata da attività finanziarie emesse dallo Stato Italiano per un importo complessivo al 31/12/2014 pari a 627 milioni di euro. L'impiego in titoli governativi rappresenta il 91,53% del portafoglio di proprietà della Banca.</p> <p><u>RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE</u></p> <p>Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.</p> <p><u>RISCHIO OPERATIVO</u></p> <p>Il rischio operativo è il rischio riveniente da perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso: il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.</p> <p><u>RISCHIO LEGATO A PROCEDIMENTI GIUDIZIARI</u></p> <p>Il rischio Legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui l'Emittente è convenuto in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.</p> <p>Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari, a cause di anatocismo ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni d'investimento in strumenti finanziari emessi da soggetti successivamente incorsi in "default".</p> <p>I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati e, dove è stato possibile effettuare una attendibile valutazione della loro consistenza, si è provveduto a registrare un conseguente accantonamento nel fondo apposito in misura pari ad Euro 2.242.928,66 (dato al 31/12/2014), ritenuto congruo.</p>
D.3	Fattori di rischio relativi alle Obbligazioni	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI</p> <p>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</p> <p>Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere ai propri obblighi di pagamento.</p> <p>RISCHIO CONNESSO AI LIMITI DELLE GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p>Le Obbligazioni sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo. La garanzia tutela il portatore dell'Obbligazione che dimostri l'ininterrotto possesso delle stesse nei tre mesi antecedenti l'inadempimento dell'Emittente e per un ammontare massimo per ciascun investitore non superiore a Euro 103.291,38 euro, nei limiti della dotazione collettiva massima del Fondo.</p> <p>RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA</p> <p>Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui la variazione dei tassi interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato"), le caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità"), la variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente"), nonché dalle commissioni di collocamento ed eventuali costi ("Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione e Rischio connesso alla presenza di costi/ commissioni in aggiunta al prezzo di emissione").</p> <p>Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.</p> <p>RISCHIO DI LIQUIDITÀ</p> <p>E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al Prezzo di Emissione delle Obbligazioni.</p> <p>L'Emittente si riserva la facoltà di richiedere l'ammissione delle Obbligazioni alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione (MTF) denominato "Hi-Mtf". Qualora le Obbligazioni non siano ammesse alla negoziazione su Hi-Mtf, l'Emittente si assume l'onere di controparte impegnandosi incondizionatamente al riacquisto delle obbligazioni.</p>

	<p>L'eventuale chiusura anticipata del prestito potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.</p> <p>Inoltre l'eventualità che l'Offerta possa essere riservata, in sottoscrizione, solo a particolari categorie di investitori potrebbe rappresentare un ulteriore fattore di rischio di liquidità delle obbligazioni, in considerazione della loro potenziale ridotta diffusione presso il pubblico, tale da poter renderne difficoltosa la successiva valorizzazione in termini di prezzo di mercato e la possibilità di realizzarne la successiva vendita .</p> <p>RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE Le Obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria attuale o prospettica dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COSTI/COMMISSIONI INCLUSI NEL PREZZO DI EMISSIONE Il prezzo di emissione potrà includere commissioni [e/o costi] , al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni [e/o costi] può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi/commissioni. Inoltre si evidenzia che le commissioni e i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione) il prezzo di vendita potrà essere scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLA PRESENZA DI COSTI/COMMISSIONI IN AGGIUNTA AL PREZZO DI EMISSIONE In relazione alle singole offerte, sono previsti a carico del sottoscrittore commissioni in aggiunta al prezzo di emissione relativi alla apertura e/o tenuta del conto corrente e/o di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente. L'importo di tali commissioni incide – riducendolo – sul rendimento delle obbligazioni calcolato sulla base del prezzo di emissione. Al riguardo si precisa che il rendimento effettivo annuo netto di ciascun prestito viene determinato sulla base del prezzo di acquisto/sottoscrizione e pertanto tiene conto della presenza di eventuali costi/commissioni in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>RISCHIO RELATIVO ALLA REVOCA DELL'OFFERTA E' il rischio derivante dalla facoltà dell'Emittente di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di revocarla in tutto o in parte qualora rispettivamente prima della Data di inizio del periodo di offerta o della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente nonché per motivi di opportunità che siano tali da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza per l'Emittente della singola Offerta.</p> <p>RISCHIO RELATIVO AI CONFLITTI DI INTERESSE Di seguito vengono indicati i conflitti di interessi connessi con l'emissione delle obbligazioni: a) Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e il Responsabile del Collocamento. b) Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo. c) Coincidenza dell'Emittente con il soggetto abilitato al servizio di negoziazione in conto proprio.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALLO SCOSTAMENTO DEL RENDIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE RISPETTO AL RENDIMENTO DI UN TITOLO DI STATO Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di simile durata residua.</p> <p>RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE E DEGLI STRUMENTI FINANZIARI L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé e non lo richiederà per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.</p> <p>RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN" E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI RISOLUZIONE PREVISTI DALLA DIRETTIVA EUROPEA IN TEMA DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DEGLI ENTI CREDITIZI Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione</p>
--	---

		<p>della crisi basata su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Lo strumento sopra descritto del bail-in potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore. Il rischio potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il Fondo). In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.</p> <p>RISCHIO DI CAMBIAMENTO DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. L'Investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.</p> <p>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI</p> <p>RISCHIO DI TASSO DI MERCATO</p> <p>OBBLIGAZIONI STEP UP In caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'Investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni Step Up è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso.</p>
--	--	---

Sezione E – Offerta		
E.2b	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi	I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni saranno utilizzati dall'Emittente nell'attività di esercizio del credito nelle sue varie forme e con lo scopo specifico di erogare credito a favore dei soci e della clientela di riferimento della banca, con l'obiettivo ultimo di contribuire allo sviluppo della zona di competenza. Nell'esercizio della sua attività, l'Emittente si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e si distingue per il proprio orientamento sociale.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta	<p>L'adesione a ciascun Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta, inizio del periodo di offerta è il 21/09/2015 con precollocamento dal 03/08/2015; fine del periodo di offerta è il 04/03/2016.</p> <p>Le obbligazioni potranno essere offerte, durante il periodo di sottoscrizione, a tutta la clientela retail. Al fine di poter partecipare all'Offerta, il sottoscrittore dovrà procedere all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.</p> <p>L'Emittente si riserva inoltre la facoltà di non dare inizio alla singola Offerta ovvero di revocare l'offerta qualora prima della Data di inizio del periodo di offerta o della data di emissione dovessero verificarsi circostanze straordinarie, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mutate esigenze dell'Emittente; • mutate condizioni di mercato; • raggiungimento dell'ammontare totale di ciascuna offerta. <p>L'ammontare totale dell'Emissione/Offerta è pari a Euro 15.000.000.</p> <p>Il prezzo di emissione è pari al 100% del valore nominale e cioè Euro 1.000 per obbligazione. Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati dalla data di Godimento alla successiva data di sottoscrizione del prestito.</p>

E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti	L'Emittente potrebbe avere interessi in conflitto in quanto è l'unico Soggetto Collocatore, opera quale Agente di Calcolo per la determinazione degli interessi e si impegna a fornire prezzi di acquisto/vendita delle Obbligazioni stesse e assume l'onere di controparte impegnandosi al riacquisto delle obbligazioni.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente	Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento/sottoscrizione. Per le obbligazioni emesse dall'Emittente non sono previste commissioni spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Potranno essere previste commissioni/spese connesse alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli in custodia e amministrazione presso l'Emittente.